

SCHEDA PROGETTUALE
(da compilarsi obbligatoriamente a macchina)

A. Titolo del progetto

Abbraccio di mamma

B. Denominazione per esteso e sede/indirizzo dell'Organizzazione

Centro di Aiuto alla Vita e Movimento per la Vita "Giuseppe Foradini" di Rivoli ODV

C. Rete progettuale: elenco delle collaborazioni e modalità di coinvolgimento dei soggetti individuati
(ASL ed Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali; altre organizzazioni iscritte al RUNTS; Onlus; altri soggetti pubblici o privati attivi del settore di intervento di cui trattasi): per ciascun soggetto indicare:

1. denominazione; 2. tipologia; 3. descrizione delle modalità di collaborazione

Denominazione	Tipologia	Persona di riferimento	Modalità della collaborazione
ASL TO3	Soggetto pubblico	Approvato il progetto e stanziato il finanziamento, verrà avviata la collaborazione e quindi individuata la persona di riferimento	Distribuzione di materiale informativo del Centro e del progetto
Ospedale di Rivoli	Soggetto pubblico	Approvato il progetto e stanziato il finanziamento, verrà avviata la collaborazione e quindi individuata la persona di riferimento	Distribuzione di materiale informativo del Centro e del progetto
Ginecologo privato	Soggetto privato	Dott.ssa Castagna	Distribuzione di materiale informativo del Centro e del progetto
Associazione Piemontese Metodo Billings ODV	Ente del Terzo Settore	Andrea Musso	Distribuzione di materiale informativo del Centro e del progetto

D. Descrizione del progetto, con riferimento a quanto specificato alla lettera b, punti 1 e 2 dell'avviso
(max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

Descrizione degli interventi, secondo quanto previsto alla lettera b) Attività oggetto di finanziamento dell'Avviso

Il CAV e MPV di Rivoli opera da oltre trent'anni nel settore del sostegno alla maternità in condizioni di vulnerabilità, offrendo interventi mirati a donne che affrontano una gravidanza con criticità di tipo economico, sociale o psicologico. L'esperienza consolidata nel corso delle attività svolte nel tempo ha consentito all'Associazione di sviluppare un approccio multidisciplinare, capace di integrare ascolto, accompagnamento, supporto materiale e consulenze specialistiche.

Con il presente progetto – giunto alla sua terza annualità – si intende proseguire e rafforzare il percorso già avviato, consolidando i risultati ottenuti e ampliando l'efficacia della rete di intervento sul territorio.

Contesto e motivazioni dell'intervento

La gravidanza, in particolare quando inattesa o non sostenuta da adeguate condizioni socio-economiche, può generare situazioni di forte vulnerabilità. Le difficoltà finanziarie, la mancanza di una rete familiare di supporto, situazioni abitative precarie o eventi improvvisi (perdita del lavoro, separazioni, problemi di salute) rappresentano fattori che possono incidere negativamente sulle scelte riproduttive e sulla capacità di affrontare il periodo prenatale in modo sereno.

L'esperienza del CAV e MPV di Rivoli ha evidenziato come interventi tempestivi, strutturati e coordinati possano ridurre significativamente le situazioni di rischio, garantendo alla donna un sostegno personalizzato e mirato. Le annualità precedenti del progetto hanno registrato esiti positivi sia in termini di presa in carico sia di accompagnamento, confermando la necessità di proseguire nel lavoro intrapreso.

Finalità del progetto

Il progetto si propone di:

- favorire l'emersione precoce delle situazioni di fragilità legate alla gravidanza;
- offrire un sistema di intervento integrato, in grado di rispondere simultaneamente a bisogni materiali, psicologici, relazionali e occupazionali;
- rafforzare la presenza dell'Associazione come punto di riferimento stabile per le donne del territorio;
- contribuire alla prevenzione di condizioni che possono portare alla rinuncia alla gravidanza, con particolare riferimento ai fattori economici e sociali.

Linee di intervento

1. Collaborazione istituzionale e integrazione dei servizi

Il progetto prevede il consolidamento dei rapporti con ASL, consultori familiari, Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali e medici del territorio, con l'obiettivo di:

- attivare percorsi condivisi di presa in carico;
- facilitare le segnalazioni tempestive di situazioni a rischio;
- partecipare a tavoli interistituzionali e a momenti di confronto con altre realtà operative.

Questa rete permette di garantire una continuità assistenziale e di ridurre la frammentazione degli interventi a carico delle utenti.

2. Informazione, orientamento e diffusione dei servizi

Il progetto prevede la produzione e distribuzione di materiale informativo presso enti pubblici, strutture sanitarie, scuole, parrocchie, studi medici e associazioni, con l'obiettivo di:

- rendere accessibili le informazioni sui sostegni disponibili;
- far conoscere i servizi offerti dal progetto;
- facilitare l'accesso tempestivo ai percorsi di aiuto.

Ulteriori attività di disseminazione saranno realizzate tramite incontri informativi e campagne di comunicazione su canali locali.

3. Attività di ascolto e consulenza

I colloqui di ascolto, condotti da volontari formati, costituiscono il primo livello di accoglienza. Essi hanno la funzione di:

- raccogliere informazioni utili alla valutazione del caso;
- rilevare il livello di urgenza;
- individuare criticità di tipo psicologico, sociale, familiare o economico.

Quando il caso lo richiede, si attiva il coinvolgimento di specialisti quali psicologi, avvocati, consulenti del lavoro o altri professionisti esterni, in grado di fornire un supporto tecnico adeguato alle esigenze emerse.

È inoltre prevista una collaborazione operativa con il servizio SOS Vita, che consente di intercettare e inoltrare tempestivamente segnalazioni di situazioni critiche provenienti da tutto il territorio nazionale.

4. Sostegno materiale ed economico

Una parte significativa del progetto è dedicata alla copertura di bisogni primari delle donne e dei nuclei familiari in difficoltà. Gli interventi riguardano:

- contributi economici per spese urgenti (utenze, canoni di locazione, trasporti, ecc.);
- rimborsi documentati per beni essenziali;
- fornitura periodica di prodotti per la cura del bambino fino ai tre anni (pannolini, latte formulato, alimenti, abbigliamento, farmaci, prodotti igienici, giocattoli);
- supporto nella dotazione di attrezzature per l'infanzia (passeggini, lettini, seggiolini auto, ecc.).

Gli interventi economici vengono erogati sulla base di documentazione reddituale e di condizioni emergenziali, valutate durante il primo colloquio e nei successivi monitoraggi.

5. Accompagnamento all'inserimento e reinserimento lavorativo

Per favorire l'autonomia della madre, il progetto prevede percorsi dedicati all'orientamento professionale, con:

- colloqui individuali di valutazione delle competenze;
- consulenze specifiche relative a tutele, congedi, contratti di lavoro;
- supporto nell'elaborazione del curriculum e nella ricerca attiva dell'impiego.

Tali attività mirano a sostenere la donna nel periodo post-nascita e ad agevolare il rientro nel mondo del lavoro.

6. Formazione specifica sulla maternità e sulla cura del bambino

Secondo le indicazioni previste dal bando, verranno organizzati corsi formativi su tematiche di particolare rilevanza per le neomamme, quali:

- primo soccorso pediatrico;
- massaggio infantile;
- alimentazione e svezzamento;
- gestione della prima infanzia.

Questi percorsi mirano a rafforzare le competenze genitoriali e a ridurre l'ansia dovuta alla mancanza di esperienza.

7. Campagne informative e sensibilizzazione sul territorio

- Il progetto prevede l'attuazione di iniziative di comunicazione volte a:
- promuovere i servizi disponibili;
- aumentare la visibilità del progetto;
- incoraggiare la cittadinanza a segnalare situazioni di fragilità note.

Modalità di presa in carico

Il primo colloquio costituisce il momento centrale per la valutazione del caso. Durante tale fase si analizzano:

- la situazione economica e abitativa;
- le condizioni familiari;
- eventuali eventi critici recenti;
- il livello di autonomia;
- i bisogni materiali e immateriali.

Al termine della valutazione viene definito un piano personalizzato di intervento, monitorato periodicamente dai volontari e dagli specialisti coinvolti.

Obiettivo generale del progetto

Promuovere condizioni favorevoli alla tutela della maternità, prevenendo situazioni di rischio e garantendo un supporto integrato e continuativo capace di incidere positivamente sul benessere della donna e del bambino, riducendo gli elementi di vulnerabilità che possono compromettere la prosecuzione della gravidanza.

E- PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa <i>(specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)</i>	Contributo richiesto alla Regione A	Eventuale quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo voce di spesa C = (A+B) <i>qualora non sia previsto un cofinanziamento, riportare importo totale della colonna A</i>
Tipologia A. Spese di personale interno e/o consulenze tecniche esterne: massimo 15% <i>Dettagliare</i>	€ 2.000,00 - professionisti quali psicologi, avvocati o consulenti		
Tipologia B. Spese di pubblicità e promozione dell'intervento: massimo 5% <i>Dettagliare</i>	€ 2.500,00 - progettazione e stampa di materiale pubblicitario informativo		
Tipologia C. spese di formazione e informazione su tematiche di interesse specifico e coerenti con i percorsi di accompagnamento proposti: massimo 15% <i>Dettagliare</i>	€ 7.500,00 - spese per l'organizzazione dei percorsi formativi di accompagnamento alla maternità come descritti nel progetto (es. formatori, affitto sala, etc.)		
Tipologia D. Spese dirette per la realizzazione del progetto di	€ 38.000,00 - rimborsi spese dirette al mantenimento del bambino		

accompagnamento: fino alla concorrenza dell'intero importo assegnato <i>Dettagliare le macrovoci delle singole spese</i>	e alle esigenze del nucleo familiare		
TOTALI	€ 50.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00
	Contributo totale richiesto alla Regione	Totale dell'eventuale cofinanziamento	Costo totale del Progetto qualora non sia previsto un cofinanziamento, riportare importo totale della colonna A

Spese ammissibili

I finanziamenti regionali sono destinati unicamente alla copertura delle seguenti spese:

- A. Spese di personale interno e/o consulenze tecniche esterne: massimo 15%
- B. Spese di pubblicità e promozione dell'intervento: massimo 5%
- C. Spese di formazione e informazione su tematiche di interesse specifico e coerenti con i percorsi di accompagnamento proposti: massimo 15%
- D. Spese dirette per la realizzazione del progetto di accompagnamento: fino alla concorrenza dell'intero importo assegnato.

Si conferma che le spese per il pagamento delle utenze e/o di contributi economici sono ammissibili esclusivamente nell'ambito del progetto di accompagnamento individuale in favore della donna sola e/o con figli.

Si conferma infine che non sono considerate ammissibili, le spese in conto capitale, compreso l'acquisto di personal computer e dotazioni informatiche.